

## ABBONAMENTI

Ordinario	L. 3.-
Sostenitore	• 5.-
Ester	• 5.-
Al Numero Cent. 5.	

Redazione ed Amministrazione  
BUSTO ARSIZIO — Via A. Porzi, 7

# La Voce del Popolo

DEL COLLEGIO DI BUSTO - LEGNANO - SARONNO

## Il crollo d' uno scandalo

A Roma si è avuto l'epilogo d' un processo increscioso, in cui l'apostata, il prete fedifrago Gustavo Verdesi fu condannato a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa per diffamazione. Il Verdesi, dimesso l'abito ecclesiastico e tradito il giuramento di fedeltà a Dio, si era rifugiato tra le braccia dei Metodisti per assicurarsi una vita comoda.

Ma egli aveva voluto palliare la sua apostasia sotto il manto ipocrita d'una crisi di coscienza, aveva preteso di atteggiarsi a vittima delle infamie della Confessione.

Con lusso di molti particolari, proprio nel tempo pasquale, aveva gridato in quattro venti, che il suo confessore, il gesuita P. Briarelli, aveva violato il sigillo sacramentale col rivelare al Papa i nomi di alcuni modernisti da lui manifestati nel tribunale di Penitenza.

L'accusa giorno per giorno si andava sgretolando, il presunto martire della confessione apparve un leggero, un volubile isterico, che drappeggiava la sua vita frivola e mondana sotto una veste di intellettualismo. I giornali anticlericali non si davano per vinti e il *Secolo* sotto caratteri cubitali continuava ad espettorare luoghi comuni contro lo scandalo della confessione.

Questo triste episodio della cecità settaria è finito come tutte le persone intelligenti ed oneste avevano previsto.

Il Verdesi è rimasto l'unica vittima, il battagliero della setta manovrante nell'ombra, che aveva voluto approfittare della sua ribellione alla Chiesa per gettare manate di fango e diffondere lo scredo contro un sacramento così divino e provvidenziale.

Il Verdesi era stato assunto alla dignità del simbolo, il suo gesto di volgare defezione dalla Chiesa era stato incoronato dall'aureola del martirio. La stampa anticlericale sempre pronta a turibolare i preti apostati, lo aveva strappato dalla folla anonima e tentò di celebrare il suo nome colla gloria d'una coscienza vittoriosa dell'inquisizione e della sorda intolleranza della Chiesa.

Ma il castello, la montatura, le amplificazioni settarie sono ignominiosamente cadute. Il trucco, la malafede una volta ancora sono stati smascherati. Il Verdesi è apparso dal processo un ipocrita, un vile che calunnia per migliorare la sua posizione, un impostore.

Gli stessi preti, imputati di modernismo e da lui chiamati a deporre in suo favore, gli diedero implicitamente del mentitore, dell'uomo leggero, osessionato da scrupoli. Il Buonaiuti particolarmente invei, con una virulenza e uno scatto così drammatico, che fece la più grande impressione.

Giustizia è fatta! La Chiesa trionfa completamente dell'attacco dei suoi nemici, immacolata e fulgida esce dalle insidie che figli degeneri hanno tramato contro di essa, per vituperarla di fango e avvillirla in una obbrobriosa sconfitta.

La condanna del Verdesi dimostra l'audacia inconcepibile con cui si

ricorre alla più nera calunnia per combattere le istituzioni religiose e quelle persone, che dall'idealità della fede traggono la forza di una vita esemplare e dell'adempimento scrupoloso dei propri doveri.

Il *Secolo* di Milano e il *Messaggero* di Roma che sempre speculano sui presunti scandali clericali, hanno nel caso Verdesi avvilita la dignità della stampa a scopi partigiani.

Tutti, lealmente, dovrebbero riconoscere che sopra le competizioni dei partiti sta la giustizia. Ma certi pennaioli conoscono solo il mestiere di scrivere, adattando i fatti all'indole del giornale.

## Le calunnie contro il prete.

Il grande scrittore francese Lamartine, che non fu già uno santo di santo, così tratteggiava la figura del prete.

« Vi ha un uomo in ciascuna parrocchia, non avente famiglia, ma che è della famiglia di tutto il mondo; che si chiama in tutti gli atti più solenni della vita civile, senza il quale non si nasce né si muore; che accoglie l'uomo dal seno di sua madre e non lo lascia che alla tomba; che benedice e consacra la culla, il talamo nuziale, il letto di morte e il feretro. Un uomo, che i teneri fanciulli si avvicinano ad amare, a rispettare; i suoi piedi i cristiani vanno ad offrire il loro animo insino al più intimo recesso, e spargono le lagrime più segrete. La porta del prete è quella più battuta dal povero. La parola del prete cade sulle menti e sui cuori col autorità di una missione divina e coll'impero di una fede perfetta ».

Ma pure per una campagna ignobile, che spesso è una vera caccia all'uomo, si tenta di far apparire il prete come imbroglio, seduttore, nemico della società, vampiro del sangue del povero. Gli sfacciati che bighettano da un'osteria all'altra, certi spregiudicati nelle officine non fanno spesso che sparare del prete e gettarvi sopra il vilipendio di ogni più ributtante vergognosa. Batti oggi, batti domani, tanto s'insiste anche sulla stampa che quel maledetto chiodo entra, si confica sino alla capoccia nella testa di chi è raggiato da queste menzogne antieretiche. E' una vicendevole ubbracatura d'odio, di volgari pregiudizi.

Chi è mai il prete? Dimentandolo a tanti poveri, a tanti infermi e vi risponderanno che è il loro benefattore, il loro conforto. Frequentatelo e vedrete che egli non ha nulla che fare colla descrizione che ne danno gli invasati da fobia antireligiosa.

Osservate: quando un prete sbaglia — l'errore di uno non è colpa di tutti e tanto meno dell'istituzione — se ne fa un grande chiasso su pei giornali e se ne mette grande scalpore. Quale prova migliore della straridularità della cosa? Da ciò appare che il delitto è cosa tutta aliena dall'indole del sacerdozio e così stranamente contraria alla medesima, che la caduta di un prete desta meraviglia e spande intorno la peste dello scandalo.

Non è il prete che angaria il popolo, che ruba l'innocenza ai nostri figlioli, che trasmette il cancro delle giovani, che popola le carceri e diffonde l'immoralità. Sarebbe meglio che Podrecca non uscisse mai dal suo regno grufolante e ragliasse almeno un po' più raramente e l'*Avanti!* non si confrontasse per lo meno nello stesso numero.

La calunnia è un'arma micidiale, perché trattata sempre da mani disoneste e violente. Si guardino le opere e imparerete a conoscere se è più degno di stima chi insulta al sacerdozio cristiano o chi ha dato a Busto tante istituzioni di beneficenza e di vera utilità al popolo.

Abbonatevi alla VOCE DEL POPOLO

## FATTI E COMMENTI

### La grappa massonica.

Arturo Labriola, il noto socialista rivoluzionario, in un curioso studio « Giovanni Bovio e la massoneria » cerca di spiegare a sé stesso e agli altri il perché del tenace attaccamento del teboloso filosofo napoletano alla camorra massonica. In mezzo a mille cose inutili, splende qualche riggio di verità.

Il Labriola, dopo aver accennato alla illusione del Bovio di una missione redentrice della losca setta, scrive: « La massoneria redentrice Ahimè! I fratti più saporiti spuntano su quel'albero fornito sotto gli occhi di Bovio: Celestino Sammonita e Nunzio Naso! C'è da dire di più! Il suo attaccamento massonico metteva Giovanni Bovio nell'impossibilità di seguire le più vive e fresche correnti del pensiero contemporaneo ».

Dunque la massoneria depone moralmente ed intellettualmente; sono cose note, ma certe constatazioni non sono mai abbastanza numerose.

Il Labriola afferma inoltre, a proposito dei rapporti fra socialismo e massoneria: « Il socialismo è necessariamente antimassonico per tre ragioni: perché è volontariato e non nazionalista, perché è proletario e non intellettuale, perché è antiautoritario e non semplicemente anticlericale. Chi non intende questi tre punti sarà tutto, fruscio socialista, la prova che s'ignora l'Italia non ebbe socialismo e nella società con la quale i socialisti si son fatti rimorchiare e sotolite dalla massoneria ».

Poò essere che idealmente l'antinomia che il Labriola avverte tra socialismo e massoneria sia vera. Ma nei fatti troppo spesso l'azione dell'uomo s'identifica con quella dell'altro. Carlo Marx fu appunto comprerto, ipotecato, bavagliato dall'oro giallo e massonico. Le elezioni di Romagna sono una prova: la massoneria porta il campanello d'allarme per intendere a sé socialisti e repubblicani.

### Podrecca, il tiranello.

Il direttore dell'*Avanti!* è diventato l'ascaro della monarchia, che va buffoneggiando alle Camere per punzellare l'integrità della patria pericolante... per un mancato telegramma. Il fatto è subito detto. Il sindaco di Cornedo (Vicenza) e la sua maggioranza respingono la proposta di un telegramma d'omaggio a Roma capitale. Podrecca interroga il Governo e si compiace della deposizione del sindaco di Cornedo, di Cividale, rei di aver fatto un apprezzamento storico diverso da quello ufficiale.

Ma, di grazia, o piccolo giacobino di Bividio, inviate giusto che il ministero debba sciogliere l'amministrazione, quando un Comune socialista si rifiuta di esporre la bandiera per uno dei tanti genetliaci, commemorazioni e teste patriottiche?

L'on. Podrecca, dice, il periodico socialista romano *Il soffitto*, che in altri tempi fu socialista perseguitato, esule e povero (ed ora!) come molti, non dovrebbe dimenticare quanto si sia stigmatizzato la coercizione di Pellegrini e di Crispi, che pretendevano livellare il pensiero di tutti a gloria e beneficio dello Stato e degli interessi borghesi.

Ma si tratta di fare un po' di *can can* anticlericale e Podrecca tra dai suoi patumoni le parole grosse, che hanno il torto di pizzicare un po' di cicala.

Ma notate la contraddizione dell'*Avanti!* Mentre consaca una buona colonna alla interrogazione Podrecca, invita i sindaci socialisti a non partecipare all'inaugurazione del monumento di Vittorio Emanuele.

I sindaci socialisti vanno a Roma godendo del ribasso ferroviano, invitati da quel sindaco unicamente per detta inaugurazione, rifiutano di compiere questo atto che doveva essere la ragione del loro viaggio, eppure sono veri patrioti.

I cattolici che fanno delle riserve su un fatto storico, informo al quale si possono avere idee diverse, ugualmente rispettabili, sono nemici della patria.

Sarebbe meglio che Podrecca non uscisse mai dal suo regno grufolante e ragliasse almeno un po' più raramente e l'*Avanti!* non si confrontasse per lo meno nello stesso numero.

### Benemerenze bloccarde.

L'*Umanitaria*, la famosa istituzione flaminica milanese che, caduta nelle mani del blocco massonico socialista, non mira che a fare dell'anticlericalismo dove e come può, ha, tra altre cose, le case popolari a Milano. Case popolari per modi di dire, perché i titoli hanno subito tali aumenti, ripetuti e salati da porre le case popolari al livello di quelle... borghesi.

## INSEGNAMENTI

In ogni linea	1. pagine	1. 050
Corpo del giornale	2.	1. 50
Economici (parola)	0.05	0.05
Fiori arancio (par.)	0.01	0.01

Diritti esclusivamente alla Ditta ALESSANDRO GEIGER successo di E. E. Oehlberg, Via Garibaldi, 26, Varese e Galleria Vittorio Emanuele, 26, Milano. Telefono: 129 Varese — 1115 Milano

Gli inquilini, però, stanchi si sono ribellati in massa e, in una movimentata e tipica assemblea, hanno deciso di non prestarsi più oltre alle... nove benemerenze della fiammata!

Caso istruttivo, come si vede, e che mostra tutto l'affetto sovversivo per il povero popolo utile, paziente... e bastonato.

### Il monopolio delle assicurazioni

#### Incertezze e critiche.

Il ministro Nitti, fin dai primi giorni del suo governo, diffuse rosee previsioni intorno alla sorte del suo progetto di monopolio delle assicurazioni sulla vita. Esso, come il suffragio universale, è uno dei capisaldi del programma giolittiano, una pretesa via per giungere alle pensioni operaie. Ma ora il progetto fu accolto con molti punti interrogativi ed anche con dichiarata ostilità.

Dal lato giuridico è una sopraffazione del diritto positivo, un'invadenza statale. Lo Stato pretende di esercitare l'industria delle assicurazioni fino ad oggi esercita da Società private. Forte della sua pretesa lo Stato si sostituisce ai privati, condanna le loro associazioni, con un tratto di pena condanna le disposizioni di leggi finora vigenti.

Il principio sancito da questo progetto è gravissimo, perché in base ad esso basterà che un governo seatà la opportunità di esercitare in regime di monopolio qualunque impresa industriale, dagli arsenati alle banche, perché d'un colpo i capitali privati vengano in un certo modo confiscati.

I migliori parlamentari vi sono contrari: essi non vedono in questo progetto che un gioco a mosca cieca, un esperimento che può riuscire disastroso. Alcuni credono, come l'on. Colaiano, che sia un diversivo per non scatenar parlar più delle vicende della Mutua di Torino. L'on. Ausonia in un poderoso articolo sulla *Nuova Antologia*, il sen. Vidari sul *Giornale d'Italia* hanno presentato al pubblico tutte le incognite che oscurano e rendono estremamente intricato questo monopolio.

Questo socialismo di Stato, a cui il presente governo pare voglia tendere, non è forse disastroso per il bilancio delle finanze nazionali?

### A certi storici....

Alle feste cinquantenarie si è dato un'intonazione anticlericale; per l'avvenuto trionfale israelita su Nathan in fregola di antipapa. Le feste non si scolgono in quell'atmosfera serena ed elevata, che solo può eliminare ogni accento settario e volgare.

La massoneria ha pubblicato il solito manifesto, ribocante della solita retorica dei magiopreti storici, la cui attualità si svolge in una continua contrapposizione della storia. Non poterà mancare l'accenno al Vaticano vigile e in agguato. Non sa nemmeno la massoneria rinnovare nella forma i suoi loghi andati.

Ma un giornale romano, che è l'organo ufficiale dei vetturini, vuole ammirare un saggio di storia e descrive Roma, quando i Papi erano esuli ad Avignone (!). « Poche casupole ammucilate sul Tevere, strappando periodicamente le finiture di logorare, le abbattere: le febbri, le pestilenze, le ire e gli assassinii dei baroni rimasti signori del luogo, la miseria, lo squallore, il terrore dei cittadini ». Poi una volata lirica: « Ebene, eccola Roma, nuovamente risorta come un prodigo, più splendida della splendida Roma d'Augusto, Roma eterna, Roma divina ecc. ecc. ».

Ma noi vorremmo chiedere all'illustre storico del giornale bloccardo: tra il 1500 e il 1870 c'è un intervallo di cinque secoli, a capo dei quali non avevano una Roma che era composta delle sole poche casupole ammucilate sul Tevere... E il rinascitento

di Michelangelo, di Bramante, di Raffaello, la rivoluzione edilizia di Sisto V, il secento magnifico del Bernini, il settecento, non hanno formato la Roma dei papi, sogno e delizia di tutti gli artisti?

Povertà storia in mano a certi messeri; dicono un'opinione, uno scherzo di fantasia. Per certe mitope settarie non c'è altro che suggerire lo studio e un po' più di dignità di coscienza. Monimus, Gregorovius, Pastor non hanno forse conosciuto abbastanza la storia romana, perché certe pruzzone le hanno lasciate ai cantastorie del blocco romano?

### IL VALORE DELLA VITA.

Il grandioso volo dell'uomo-uccello da Parigi a Roma si è compiuta, felicemente, senza essere seguito dalla striscia vermiglia di nessuna vittima umana. Ma i pericoli imminenti di morte non sono mancati: quasi tutti gli aviatori sono caduti dall'alto e hanno rotto l'aeroplano atterrando. Solo un mirabile disegno della Provvidenza la morte non è avvenuta.

Ma è giustificabile il rischio della vita umana per divertire la folla, suscitare la mania del gioco delle scommesse? O si tratta di aviazione militare, e allora lo sforzo di conquistare le vie dell'aria rientra in quegli elevati cimenti, che l'uomo ha sempre sostenuto per estendere il dominio, divinamente assegnatigli, sulla natura, e che sono stati tanta parte dello sviluppo della civiltà.

Ma questa attività genericamente commendevole, nota il Crispolti, cessa di essere buona e vantaggiosa per il modo con cui è esercitata. Uno di questi modi è il mutare in prove di diporto, senza riconosciuta utilità, il rischio della vita umana.

Un giornale radicale lombardo pubblica una lettera, in cui si facevano giustissimi rilievi. « Perché i grossissimi premi offerti da privati, da giornali, da comitati riguardano tutti l'altezza, la rapidità dei voli, ossia tutto ciò che è rischioso e spesso di vano spettacolo, e non riguardano mai chi scopre un meccanismo per rendere più difficile il cadere, o più fondata la speranza di salvarsi cadoendo? ».

Infatti che cosa si stimola con queste avventure profluvianti retribuite? Si stimola soprattutto il sentimento illecito di sfidare la morte per far presto guadagni grossi, lo si stimola poi direttamente in chi vola e nelle case che fabbricano questi meravigliosi congegni di volare, poco importa.

In questo modo l'aviazione è diventata una nuova forma di quella odierna passione per il gioco, che invade tutti i campi, compresi anche quelli del cielo e accetta tutte le grosse poste, compresa quella della vita.

Si ottiene un progresso con questi sforzi temerari nel numero dei chilometri percorsi, nell'altezza raggiunta. Ma pure le vittime della navigazione aerea aumentano ogni giorno. Gli incaricamenti sono tutti a pro' della temerarietà che fanno chiasso, e danno spettacolo, e non ne ricevono punto le invenzioni di cautela e di salvagaggio, le quali poco si prestano al piacere della folla e al fatto di cronaca.

La patria e la scienza, ben diversamente che le passioni sbadate a leggere, domandano ardore sì, ma disinteressato e possibilmente cauto.

L'eroismo è una virtù grande, ma non si deve confondere colle forme dell'acrobatico. Noi pur ammiriamo il progresso, ma lo vorremmo disciplinato da un'idea superiore e nobile, che lo spogi d'ogni esagerata ambizione personale, per il trionfo vero e pieno della scienza.

## NOTA EVANGELICA

Gesù Cristo, raggio di sapienza incantata, prega il suo Eterno Padre ad inviare il Paraclete, Spirito di verità ed incendio d'amore. Tre distinte persone e tre distinte operazioni; ma su solo uno ugnale nella potenza, nella gloria e nella maestà; perché una sola essenza, una medesima sostanza. Ecco, adorabile e chiaramente espresso il più augusto mistero del cristianesimo.

La ragione umana si confessa impotente a scovare la sublimità incomprendibile del mistero della SS. Trinità e adora umilmente.

Gli Apostoli illuminati dallo Spirito Santo comprendono la grandezza della Redenzione, della missione divina e degli insegnamenti di Gesù Cristo.

Prima che gli Apostoli fossero insigniti dei doni celesti, erano facchi, rotti, inseriti nella fede ma dopo la Pentecoste, dopo che le promesse di Cristo ebbero compimento, essi diventeranno le colonne della Chiesa nascente, sott'esso mille persecuzioni, non si lasciarono attecchire dalle malefattezze della Sinagoga e suggelarono col sangue l'amore loro per Gesù. Ecco il testimonio più pertinente che possa dare una creatura alla propria Religione.

Nel pura viviamo in tempi che non differiscono molto da quelli predetti da Gesù Cristo ai suoi discepoli. Non è più la sanguinosa maria, ma l'insidia velata. L'egemonia, lo scherno, l'indio libertino che arrestano molti cittadini sulla via del bene e spesso li fanno muovere e li condannano a rovina. Non temiamo. Con una fede pura, convinta, con un amore ineradicabile possiamo rendere insensibili agli attacchi del mondo e proseguire coraggiosi nell'erta che condine alla vita del monte del Signore.

Gli Apostoli ricevettero le Spese Santo e si trasformarono, da uomini si mutarono in angeli, da vili e codardi assunsero alla gloria dei martiri. Preghiamo e siamo salutamente orgogliosi del nostro patrimonio religioso, entusiasmato giovinamente. Non bisogna credere di palmo il terreno al nemico, innestati al tronco della Chiesa, alimentati dal succo vitale della grazia, incorporati a Gesù Cristo tutti onoriamo l'augustissima Triade che ci ha regalati, rendenti o che ci sanctificano con una vita esemplare, non oscuriamo mai in noi col peccato la bellezza dell'anima, la quale, pensando, intendendo, amando, è come un riflesso delle operazioni con cui il Padre genera il suo Verbo, dal cui amore vicendevole e sostanziale procede lo Spirito Santo.

vendo Milano una media di punti 12,20 nel Tiro Collettivo.

Nella Categoria Rappresentanza riuscirono fra i nostri 1. Marcora, 2. Carini Dr. Oreste, 3. Gasparetti, 4. Giavaglia Alfonso, 5. Galassi Pietro, riportando tutti una medaglia d'oro. Altri cinque riportarono la medaglia d'argento.

Al primi tre spettano pure le due medaglie d'oro e la larga d'argento, domo gentile della Signora Patrizia Bistesi.

Nella Categoria 2, Rappresentanza d'Eccellenza, riuscirono fra i nostri tiratori 1. Carini Dr. Oreste, 2. Gianni prof. Giovanni, 3. Verani Angelo.

Riportarono poi altri premi nella Categoria 4 e nella 5.

Alla Società di Busto Arsizio spettano i seguenti premi:

1. Grande medaglia d'oro essendo la 37<sup>a</sup> Società delle 500 e più intervenute alla Gara nel Tiro Collettivo.

2. Grande medaglia d'oro, dono del Comune di Cerro Maggiore quale prima nel Tiro Collettivo fra le sette Società del Circondario di Gallarate.

3. Grande Corona d'alloro in argento e oro quale prima fra le dette sette Società nel Tiro Collettivo ed in quello di Rappresentanza Nazionale.

4. Medaglia d'oro nella Categoria Rappresentanza d'Eccellenza.

La squadra bustese, dato il tempo perverso in cui esegui i tiri può dirsi abbia ottenuto un buon risultato avendo saputo tenere alto il nome della società da lei rappresentata. Essa era accompagnata dall'ing. sig. cav. Francesco Somaini, Presidente, dal sig. Roberto Crespi Consigliere e dal Tenente ing. Lamberto Rossi vice-direttore di Tiro, al quali va fatta grande lode ed i ringraziamenti di tutto il Sodalizio per il modo col quale dissero la squadra e per non lievi sacrifici incontrati, che tanto contribuirono al successo della squadra bustese.

**La Benedizione del nuovo Tempio del Sacro Cuore.** — Il giorno ventitré del corrente mese, S. E. Mons. Eugenio Tosì benedisse la nuova chiesa del Sacro Cuore, officiata dai Frati Minori, in via Leonardo da Vinci e consacrerà l'Altar Maggiore.

La domenica successiva, giorno 23, S. Ecclesia terà pontificale.

Il buon padre Gentile Mora, che vede così coronati gli sforzi della sua attività e della sua ineradicabile speranza e i buoni fedeli, che seguiranno passo passo con anima i lavori della bella chiesa artisticamente graziosa e devota, si preparano a celebrare con giubilo la data della sua apertura al culto del Signore.

Intanto Padre Gentile sta organizzando un ricco Banco di Benemerita, che servirà a coprire parte delle vigenti spese della fabbrica.

I Bustesi, sempre primi nelle opere di carità, soprattutto quando si tratta, come in questa occasione, di riconoscere la necessità di un'opera e l'erosivo di un uomo, non mancheranno di contribuire alla buona riuscita della Festa e coi loro graditi doni e colla frequenza al Banco.

In tanto Padre Gentile sta organizzando un ricco Banco di Benemerita, che servirà a coprire parte delle vigenti spese della fabbrica.

I Bustesi, sempre primi nelle opere di carità, soprattutto quando si tratta, come in questa occasione, di riconoscere la necessità di un'opera e l'erosivo di un uomo, non mancheranno di contribuire alla buona riuscita della Festa e coi loro graditi doni e colla frequenza al Banco.

**Visita d'istruzione.** — L'ing. G. Macchi avverte gli allievi fucilisti che hanno frequentato il corso di lezioni di Gallarate che la Visita alla Centrale a Vapore di Castellanza arra lungo la mattina di Domenica, 11 corr.

Il ritrovo è fissato alle ore 6 presso la ferma del Tram a Vapore vicino al passaggio a livello della Ferrovia Nord a Castellanza.

**Festa d'insegnanti.** — Ieri gli insegnanti del Circondario festeggiarono nelle Scuole Cardinesi il ventiquattresimo di Ispettorato Scuastico del Cav. Zerbini.

Per mancanza di spazio, rimandiamo al prossimo numero la relazione, che ci fu inviata.

**Figlio modello.** — Il figlio, ad ore 12,20 nella via Carlo Tosi N. 4, certo Fassi Francesco d'anni 34 e il figlio Carlo d'anni 34, vennero a diverso perché il figlio voleva da mangiare e il padre si rifiutava, facendogli capire che a quel modo non si poteva andare avanti. Infatti il figlio non dà mai un centesimo al povero padre e vuol sempre da mangiare a bere.

Dalle parole vennero ai fatti. Il figlio furioso per questi rimproveri, si gettò addosso al padre e lo picchiò di pugni, il padre a sua volta estrasse il coltellino e colpì il figlio, all'addome; il figlio riuscì a rubargli il coltellino e fece il padre alla faccia o alla mano destra e gli diede altri pugni col manico del coltellino gridandogli giurigli in 15 giorni.

Il figlio dovrà rispondere alla contravvenzione per un lungo coltellino trovato in tasca, e gli diede altri pugni col manico del coltellino gridandogli giurigli in 15 giorni.

**La festa del Circolo Operaio di Mutuo Soccorso.** — Fu una giornata di propaganda anticlericale, se lo dobbiamo desumere dal discorso di chiusura davanti alla platea di Garibaldi. Qui no forse, pose pratico dell'ambiente e perciò sincero, dichiarò che non bastava aver cacciati i Tedeschini e che bisognava cacciare gli altri nemici, i clericali.

Altri strumenti - concludeva un bandiera sbandierando l'asta fermezzata - ritorniamo sotto i Tedeschini. E già una bestemmia oscena. I compagni aplaudirono.

Destò meraviglia che tra i vessilli socialisti e anarchici svoltassero per le vie della città il vessillo della *Dante Alighieri*, accompagnato dal cav. Lissoni e dal segretario Farina.

Credemmo che il vessillo della *Dante* fosse

nello scrivere deve essergli mancato il terreno, o meglio gli argomenti, sotto i piedi. E allora? E allora una delle due: o Guidi aveva ragione o i radico-sociali-repubblicani di Varese sono tutti Massinelli. Signori illustri e colossi e colossissimi del *Lavoro*, a voi la risposta.

**Musica cittadina.** — Domenica 11 ore alle ore 21 in Piazza A. Manzoni la Musica cittadina svolgerà il seguente programma:

1. *Marcia - Braccio Torero - G. GOUBIER*
2. *Sinfonia Taurina - G. ROSSINI*
3. *Fantasia Omaggio a Bellini*
4. *Intermezzo - La Zamarecca - T. RITTER*
5. *Sinfonia Paviliana - Graffigny*
6. *La Sardegnola - P. D'ORSI*

S. MERCANTE

G. GUARNERI

6. *La Sardegnola - P. D'ORSI*

Lo sciopero dei pulitori della ditta Wolst si trascina ancora né accenna a finire. Tanto l'una quanto l'altra parte sembrano non intenzionate a cedere. I compagni di lavoro continuano a susseguirsi, la ditta democraticamente ha potuto far fare il lavoro a Milano e per ora ha potuto far senza degli scioperanti. Così però non la potrà continuare: anzi si dice che la ditta abbia intenzione di riaprire le inserzioni.

**Non salite sui treni in moto.** — Venerdì scorso a Parabiago il sarto e negoziante di macchine da cucire Colombo Giovanni d'anni 52, qui noto come ex capo del corpo musicale di San Giorgio su Legnano, nel salire sul treno elettrico, che era già in moto, mise un piede in fallo e cadde, sotto le ruote che gli stritolarono una gamba all'altezza del ginocchio e si ferì più o meno gravemente in più parti del corpo. Adagiato sul medesimo treno, venne spostato a Legnano ove in stazione ebbe le prime cure del medico dottor Tosì, poi con una barella venne trasportato al nostro Ospedale Civile.

**Pro scrofosi poveri.** — Sabato al Cinematografo Italia gentilmente concesso ebbe luogo degli spettacoli a favore degli scrofosi poveri per la cura marina. Molti cittadini acbosero, cosicché il guadagno raggiunse una cifra rilevante.

**Domenica** 11 corrente il nostro concittadino don Attilio Crespi salì per la prima volta.

La cerimonia con molta solennità si volgèrò nella parrocchiale del Redentore, la quale nel frattempo festeggerà il Corpus Domini.

Al novello sacerdote che nella santificazione delle anime e specialmente della gioventù dicherà tutto se stesso, il nostro augurio: *Ad multos annos.*

**Il signor Prandoni** ci avverte che l'ordine di riparare il cornicione del suo palazzo è stato dato da lui prima che intervistasse l'Ufficio Tecnico.

**La crisi dei disorganizzati.** — Ricominciamo a pubblichiamo:

Caro Mazzola,

Alla tua lettera aperta pubblicata nello scorso numero credo di aver già risposto nell'ultimo mio articolo su le *Misericordie proletarie*. Ad ogni modo ecco sinteticamente il mio pensiero, che avrà modo di sviluppare più ampiamente a cominciare dei due scioperi metallurgici che deliziano oggi la nostra classe operaia.

L'organizzazione in generale non attecchiego non perché non sentano il bisogno, ma per mancanza di uomini i quali e per competenza e per autorità sappiano tener alta la sua bandiera.

Trope piccinerie, troppi personalismi, troppo odio di parte e con questi ingredienti, privi di quanto diciamo sopra, quel poco che si fa in fatto di organizzazione nei momenti di agitazione, è subito distrutto ad agitazione finita.

Per quanto riguarda il campo nostro il meglio è non parlarne si è sbagliato prima si è distrutto poi, eccetto tutto ed ora i nostri operai sono come canne abbandonate al vento. Chi se ne cura! Basia; non diciamo di più.

Saluti.

Carlo Guidi.

## CORRIERE DI SARONNO

## UN DECENTTO.

Lunedì u. s. seconda festa di Pentecoste il nostro Corpo Filarmonico ha festeggiato il decennio del suo Direttore, Dott. Davide Cauti e dell'egregio e valente Maestro Edoardo Ferioli. Fu una festa di famiglia, in cui bandisti, amici, ammiratori, sostenitori hanno voluto dare un attestato di stima e di affetto all'opera solista ed efficace, che i due egregi festeggiati seppero prestare a raffiguramento artistico e morale della nostra Banda vecchia.

La giornata, che incominciava col suono festoso e gaio fin dalle prime ore del mattino per la via della borgata, era esultante e corona corona alla sera con un brindisito solenne, al quale partecipavano beni reato amici.

Chi si è trovato lunedì sera nel salone dell'oratorio ha detto d'assistere ad uno spettacolo di animazione e di festosità quasi nuovo.

Noi entrammo di troppo nei particolari, ma non possiamo a meno di esprimere tutto il nostro compiacimento per il gusto fine e artistico, con cui si è voluto preparare ed adibire il salone teatro per l'agape fraterna. E' qui inter poca, che l'animi-

## Cronaca Bustese

## IL CENSIMENTO.

Le operazioni del Censimento proseguono anche qui più o meno bene, più o meno intralciati dall'ignoranza di alcuni, dalla diffidenza di molti. A questo modo difficilmente il censimento sarà lo specchio fedele delle condizioni reali della nazione.

Ancor si trovano impacciati a riempire la serie variopinta delle schede. In questa bisogna scommettere che tutti fossero assistiti dall'incaricato comunale. Si eviterebbe uno sciopero di scuole, che si dovranno poi rifare, perché non rispondenti al vero.

Altri si sono messi in mente che questa manovra del Governo (e perfino del Municipio, per via di quella benedetta fogna) allo scopo di escludere le uscite ai contribuenti con nuovi balzelli; perciò accusano malamente gli incaricati, i quali debbono pazientemente spiegare, che nel censimento il Municipio presta l'opera sua per conto del Governo e che questo non si propone scopi discali. Si cerca di ridurre il numero dei locali, di svisare l'occupazione principale, di tacere l'occupazione accessoria; si ha paura di dichiararsi benestante o pensionato.

Soprattutto nel censimento industriale si tenta di nascondere la realtà. Diffidenza e prudenza inutili.

Per colpire i nuovi fabbricati, per sorprendere e tassare la ricchezza mobile nelle sue manifestazioni e nel suo sviluppo, l'agevolazione delle imposte non ha più bisogno, come una volta, di fare indagini nel censimento.

La Commissione edilizia, il cui assenso è prescritto prima d'erigere un edificio e di ampliare o trasformare uno esistente; gli Uffici sanitari, al cui giudizio è subordinata la facoltà di utilizzare le case nuove o riformate; i loggi di casa che ciascun comune è obbligato a tenere in corrente; gli Uffici del Registro, ai quali fanno capo i contratti di compra-vendita, di affitto, di mutuo, di società, d'appalto ecc., le Conservatorie delle ipoteche riconosciute iscrizioni e trascrizioni per acquisti, prestiti, costituzione di dotti e altro; gli uffici di porto e di stazioni ferroviarie, le ricevitorie del dazio e della dogana, i cui libri rivelano la qualità e quantità delle merci ricevute o spedite dai commerciali e dagli industriali; i bilanci dei Corpi morali e delle associazioni legalmente costituite; gli annuali del catasto urbano e rurale, edilizio e fondiario, forniscano una tale massa di informazioni e di cifre ai funzionari che sono proposti ai diecasteri delle finanze erariali e comunali, da rendere superfluo il sussidio del censimento.

Un'altra osservazione, che ha il suo luogo, riguarda la facilità tutt'altro che eccezionale, colta quale molti si dichiarano analfabeti, saltellando e facendo saltellare le parole: non so leggere.

Si badi che la scuola non domanda se si sa scrivere. Pertanto chi non sa scrivere, ma pure sa leggere qualche cosa, anche a stento, deve rispondere che sa leggere. E' l'asprezza che si farebbe la nostra città, se presentasse una percentuale alta di analfabeti.

Un'altra osservazione, più importante di tutte.

razione e l'entusiasmo toccarono il colmo, scoppiano in fragoroso e frenetico acclamazioni, durante i brindisi pronunciati in onore dei festeggiati.

Oratore ufficiale della serata avrebbe dovuto essere il carissimo ed egregio avvocato Pateri... Impieghi e doveri gravi di famiglia lo tennero lontano, ma quando l'egregio nostro Sindaco legge il telegramma, con cui gentilmente ha voluto sentire la sua assenza, la sua eseggiò di evviva a Lui e tutti ad una sol voce lo accolse Presidente Onorario del Corpo Filarmonico.

Si alza quindi Filippo Zerbì per la Commissione e pronuncia un vibrato discorso impreziosito a schietto entusiasmo; a Lui era affidato il compito di presentare e illuminare il significato delle onorificenze da consegnare ai festeggiati in segno di riconoscenza per la loro infatigabile e instancabile attività. La chiusa calorosa ed indovinata del discorso fu accolta da applausi interminabili.

E la volta del Sindaco e gli parla con la sua abituale semplicità e chiarezza congratolandosi vivamente coi personaggi della giornata: egli ha avuto anche un pensiero assai nobile e gentile, ricordando in quel momento l'amato Proposto Parrocchia Don Andrea Guidi, fustato dal suo greggo per malattia; a Lui propone di spedire un telegramma di augurio e di voto per una presta e sicura risoluzione del lungo male, che lo ha abbattuto per tanti mesi; la proposta fu sottolineata da frigerosi applausi. Parlano molti altri e dopo la lettura delle adesioni pervenute, chiude il geniale convegno il Dott. Canti ringraziando tutti con una allocuzione tanto virile, che ha destato il colmo dell'entusiasmo, specie quando con abile destrezza oratoria ha saputo toccare i ricordi più intimi del coro musicale nella lotte combattute e nei trionfi riportati.

Noi possiamo terminare senza ricordare qui due altre figure simpaticissime della Direzione della nostra banda, che tutti i presenti hanno voluto acclamare entusiasticamente: gli amici Zerbì Carlo e Giacometti Antonio fu Giacomo. La prova di stima e di riconoscenza avuta valga ad animarli maggiormente nel loro lavoro di vigile scorte del corpo bandistico.

Alle 23 la festa era terminata.

Noi è il caso di entrare in osservazioni... solo vogliamo dire ad onore ancora dei festeggiati: la spontaneità dell'affetto memoria nelle persone che vi furono d'attorno lunedì sera dev'essere stato per voi una gioia preziosa; gioia che vi siete acquistata a prezzo di sacrificio e di costanza di volontà.

Una parola cordiale di lode ben meritata al Ristorante Brinaux per l'inappuntabilità e destrezza con cui fu diretto il servizio durante il banchetto.

**Corbelleria.** — Il nuovo corrispondente del *Lavoro* è sulle furie per la soppressione del sussidio alla Scuola Serale di disegno presso la Società Operaia, sebbene si sforzi di far credere che poco gliene importa e che la scuola non finirà per questo, anzi... Si può prendere atto della dichiarazione che la Società Operaia può fare a meno del sussidio noi anzi non abbiamo potuto capire mai perché l'abbia domandato e perché il Comune per un po' d'anni, dal 1902 in poi, abbia pagato le cento mille lire, come le chiamò il sig. X del *Lavoro*. E infatti se il concorso del Comune si vuol giustificare come aiuto e incoraggiamento ad una scuola privata, perché, ad esempio, non ha tale aiuto la Filarmonica Saronnese? Non è essa pura genialità dei popoli? Perché non ebbe mai il sussidio del Comune la scuola di disegno che funzionava una volta presso la Società Cattolica? E' necessaria mettere anche i punti sugli i?

Quale ingenuità aveva l'autorità Comunale quando la scuola sussidiata! Alla fine d'anno e non sempre la Giunta con un banale comunicato a stampa era avvertita che si sarebbe proceduto alla distribuzione dei premi. Se qualche volta almeno si arrischiano alla cerimonia in accolla tutti altro che con piacere e dovette anche sorbirs qualche sproloquo anticlericale per l'occasione. E il contengo dei Signori Consiglieri della Minoranza, altrettanto sopravveniente della scuola di disegno, fu davvero tale da meritarsi le simpatie! E il rifatto tutt'altro che gentile e giustificato della Banda, altra sorella famosa della scuola di disegno, per servirsi in occasioni solenni e care al paese e patriottiche anche non meritava una lezione?

Quanto alle spese fatte dal Comune in occasione della visita in luogo di siti personaggi e per l'inaugurazione di pubblici edifici ha creduto il corrispondente, frangendo nei documenti privati della Tesoreria comunale a mezzo di qualche compassante *lippaceti*, ha creduto forse di fare una rivelazione sensazionale!... Ma se le spese furono pubblicamente discusse ed approvate dal Consiglio comunale alla presenza

dell'inc箇to Businelli... E sono poi troppo L. 700.05 (te non 1000.05) spesi per una cosiddetta occasione del Comune di Sacomano che in tanti anni sul Bilancio non preventiva un centesimo per rappresentanze? E dove sono gli spesori del denaro pubblico? Ah sì! per il suono della campagna serale, avanzo di costumi barbari, - per le spese di canto, - per la scuola tecnica serale, non è vero?... Sperpero, lo sa benissimo il sig. X del *Lavoro*, ci furono, ma in occasione di qualche grossa eredità, che era destinata ai poveri ed excessive pretese di competenza professionali si ricordano ancora per qualche Cooperativa povera del popolo. Lo raccomandiamo il sig. X e degli affari del Comune si occupi con meno astiosa predisposizione, se non vuol essere risospinto nella corbelleria del passato.

## DAI PAESI

Cairate.

**Prete schiaffeggiato.** — Il *Lavoro* dell'alta settimana enumera gli schiaffi morali assentati ad un prete battagliero, che, animato da nobili ideali, si sacrificò per il bene del suo paese. Abbiamo interrogato questo Prete per sapere quanto di vero vi fosse; vi abbiamo ampie spiegazioni che qui riportiamo in succinto, onde il pubblico sia edotto delle imposture della rossa canna.

L. Il Prete non parla uni di monache all'Asilo: solo in un'assemblea generale, nell'interesse dell'Asilo stesso, propose un personale *patenato*, con un risparmio di L. 400, in confronto a quanto si spende anche oggi con personale *non patenato*; i ben pensanti, anche tra i rossi (Mascheroni Amedeo potrebbe dire qualche cosa in proposito) considerò i vantaggi materiali; ma la erica dei rossi, raccolti da interessati, respinse la proposta.

2. Il Prete combatte la planta organica, perché disastroso alle già sminte entrate dell'Asilo; per più di trent'anni l'Asilo camminò sempre bene, ed ora, che l'organica è approvata, a detta pur dei rossi, si va di male in peggio: pochissimi bambini, diminuzione delle matricole, disinteresse del paese.

3. Il Prete reclama al ministero il bassadossi su fatti inconfondibili, riconosciuti; come i due voti del sig. Nicolo Fontana (del quale riconosciamo la correttezza in quanto che riconosceva in diritto) ed il voto del Rappresentante del Dott. Corbellini che da anni non è più azionista dell'Asilo.

4. Falso e bugiardo l'asserito che si respinse steognosamente il reclamo del Prete, se lo stesso Consigliere d'opposizione, il sig. Casati, ammise la verità dei fatti!

5. Vero che reclamo contro la mal distribuita tassa di famiglia; vero che il Delegato Rebbizzi fece un bel nulla; vero però anche che la Giunta stessa dichiarò in pieno Consiglio d'aver sbagliato, l'intento di rovesciare la Giunta non baleno neppure nella mente del Prete, sia perché una crisi sarebbe stata certa rovina per il Comune; sia perché conosce a tutta prova la *tollia* di certa gente.

6. Il Prete non sostiene mai gli esercenti, né tampoco combatte i Circoli; dice però giusti ed assegnati a chi a lui il dimando. Noi poi della Voce mostrammo l'aperta ignoranza ed ingenuità nell'applicazione di *l'Asilo* Comunale. Il *Lavoro* stampò e stampò delle parole noi stampammo dei numeri che stanno a dimostrare da una parte l'insipienza della Giunta nell'applicare tasse, e dall'altra l'ingenuità del corrispondente al *Lavoro*. Se B. R. ha mentito nelle sue cifre, perché il *Lavoro* non lo smascherò?

7. Il Prete combatte la Giunta; unica verità: ma nota, la comunità a combattere, ma non nelle persone individuali, s'intende come persone pubbliche, per le ingiustizie commesse, ingiustizie che non trovano altra spiegazione, per essere benigni, se non in una mancanza assoluta, di tatto nell'applicare tasse.

8. Il Prete reclama contro la tassa d'Esercizi: sta bene, già ne parlammo sulla *Voce*, e ne ripareremo.

E pensare che i bochi del *Lavoro* credono a tutte le sue panzarne!

**All'Asilo.** — Il primo giugno si è radunato il Consiglio d'Amministrazione del nostro Asilo; era completo. Un ordine del giorno era di capitale importanza: ormai tutti sapevano che il nostro Asilo da tempo camminava male per colpa dei rossi, che si prestavano al gioco di pochi interessi; si imponeva una risoluzione radicale, e questa ha subito colpito direttamente il pubblico concorso al posto di Direttore, dell'Assidente e della Custode.

Siamo contenti che anche gli avversari hanno finalmente aperto gli occhi, riconoscendo le puglie che da lunga pezza tormentano il nostro Asilo, e, tenendosi superiori ad ogni spirito di parte, hanno agito solo per il bene del paese. Siamo contenti, abbiamo detto, e questo non tanto per la risoluzione presa, quanto perché ci ha dato l'occasione di illustrare al pubblico che noi, da giudici imparziali, sappiamo encomiare anche gli avversari, quando agiscono correttamente.

**Festeggiata della Giunta.** — Il Consigliere dell'Asilo sig. Casati, padre di una delle insegnanti, ebbe la tollia di presentarsi al Consiglio, dove si dovevano trattare argomenti incompatibili con la sua presenza: lo si dovette

dolcemente allontanare. Questo Consigliere meritava per la sua... capacità di esser fatto membro della Giunta Comunale; a suo tempo lo raccomandammo ai buoni Elettori.

**Ciapèl, ciapèl!** — Chi è il gran maestro, il parlante insigni, colui che tiene trentasei conferenze in otto ore, il salvatore del popolo, il redentore dell'opera, il venditore di strumenti a fiato, il giornalista improvvisato, lo strappazzatore della pena, colui che sa dire due parole in francese, ed una molta pratica in spagnuolo; in una parola il corrispondente al *Lavoro* di Caire.

Questa cima più alta e meglio fiorita di un papavero, per dieci anni fu sentito la nostra morte; egli colla poderosa forza di sue bagole, ci avrebbe schiacciato. Invece cos'è avvenuto? L'anno scorso l'abbiamo messo a tacere, impotente a rispondere più, causa la Tassa famiglia, cinque. Or più non potendo smentire i nostri asserti, basati su numeri, si è dato a fugger a cinque gambe (una più dell'asta).

RISPONDERE a B. R. è un mecenatello; uno che scrive colla zampa del topo; perché sprecare inchiodo? Amici, vi ricordate come noi mesi fa stampammo che nel *Lavoro*, terminato il repertorio degli insulti, non ci avrebbe più risposto?

Eccolo ora un fatto compiuto. Taci canaglia, stampava un giorno il *Lavoro*; parla ignorante, diciamo noi oggi, se sei capace, e non fuggerà vincigamente.

**Prima Comunione.** — Domenica scorsa più di duecento figlini si accostarono per la prima volta alla Mensa degli Angeli. Tutti furono ammirati del raccoglimento, e della Fede che traspirava da quei volti innocenti. Nonostante che la nostra chiesa sia tutta ingombra per i restauri a cui si attende, il sole nostro Parrocchia, facendosi superiore alla sua tarda età, seppe così bene preparare la messa, che la modesta festecchina non poteva ricevere meglio.

Ogni figlinello e figlinella era accompagnato da un Padre o da una Madrina, non mancarono al momento i volonterosi che si prestavano all'opera, a chi non poteva prima procurarsene. La Messa solenne si cantò al mattino alle ore sei, e per ben due ore il popolo si mantenne in chiesa, segnando lo svolgersi delle ceremonie, con teda ammirabile; mai in Caire si vide simile cosa!

Questo sta a dimostrare ai rossi che il nostro popolo è eminentemente religioso, e che mai non si staccherà da quella fede che fu la gloria dei nostri padri, e che sarà seguita sempre.

B. R.

**Goria Maggiore.**

**Per la verità.** — Riesiamo con preghiera di pubblicazione queste due lettere, che furono spedite anche al giornale il *Lavoro* direttamente.

Spett. Redazione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno 1911.

Spett. Direzione del giornale *Il Lavoro* BUSTO ARSIZIO

Letto quanto venne stampato su questo giornale, in data 27 Maggio 1911, sotto la rubrica di « Goria Maggiore », e precisamente sotto lo stemmello « buon esempio »: e non essendo corrispondente al vero il fatto che mi viene attribuito, prego a voler rettificare tale notizia pubblicando l'accusa dichiarazione de' miei colori.

Né si dice che non appare un accenno diretto alla mia persona, perché essendo solo io il prete investito di beneficio in questa parrocchia, non viene spontanea la conseguenza che la persona è per sé stessa notificata.

Mi creda SAC. PIETRO CORNO.

Goria Maggiore, 6 Giugno

## Un mestiere molto rimunerativo per le donne.

Fra le varie industrie casalinghe, quella delle calze e maglierie oltre essere la più idonea all'indole femminile è certamente anche quella che da maggior guadagno.  
Sin dall'infanzia la donna ha imparato a fare calze e conserva un'affezione specialmente per questo lavoro.  
Il guadagno per chi ha acquistato una buona macchina può arrivare facilmente a L. 5 e più al giorno e questo aumenta acquistando più macchine e dividendo il lavoro.  
L'insegnamento viene impartito gratis e in un mese circa s'imparsa a fare maglie, mutande, mantelline, calze ecc. rivelandosi a galli AMEDEO - Piazza San Giovanni 5 - Busto Arsizio  
vitto e alloggio a prezzo mitissimo presso un istituto d'educazione.

## Giuseppe Colombo

SUCCURSALI  
in  
TURIGO  
SARONNO  
RESCALDINA  
ARSAIO  
e Sant'Antonio Ticino

ELETTRICISTA  
BUSTO ARSIZIO  
Via Daniele Crespi  
Telefono 36

Impianto proprio  
di distrib. d'energia  
in  
TURIGO  
ARSAIO  
RESCALDINA  
e Sant'Antonio Ticino

Impianti Elettrici di qualunque importanza

GRANDE ASSORTIMENTO

Motori, Trasformatori e Dinamo sempre pronti

Grande Deposito di Materiale per Impianti Elettrici  
COSTRUTTORE DI PREMIATI APPARECCHI DI SICUREZZA

Officina propria Elettro-Mecanica

per  
Costruzioni e Riparazioni  
in genere  
Valvole, Interruttori, Sciaricatori

MASSIMA GARANZIA — PREZZI LIMITATISSIMI

Preventivi e sopraluoghi a richiesta

DONNE ITALIANE

favorite

Usate

L'INDUSTRIA ITALIANA

Per la Pubblicità  
sulle  
FERROVIE & TRAMVIE  
ELETTRICHE VARESENE  
rivolgersi alla Ditta  
A. GEIGER  
(via E. R. OHLRIECK)  
Galleria Vittorio Emanuele 26  
MILANO

## MEZZO SECOLO È USCITO DI VITA ITALIANA 1861-1911

### COLLABORAZIONE

Dott. Alfredo Comandini	La Politica	Dott. E. De Marinis	La Banca
Prof. L. Riva	La Legislatore	Dott. A. Cabri	Le Comunità del lavoro
Prof. J. De Johannis	Le Finanze	Sig. E. Manno Bronzini	Borsierista e Azionista pubblico
Prof. G. Giacconi	Le Scienze	Dott. O. Murani	La Pubblica
Colonnello A. Togni	Le Scienze politiche	Dott. G. Sestini	Studi letterari
On. Avv. E. Danesi	Le Colonie	Can. I. Baroni	Antropologia Meteor. Geodinam.
Prof. R. Ricci	Le Colonie e i Commerci	Dott. Prof. A. Avancini	a Letteratura e l'Attualità
On. Col. E. Ottavi	Le Osserie pubbliche	Dott. Luigi Rossi	Il Teatro di prosa
On. Odorico Odorico	Le Ferrovie e le strade	Dott. G. Caviglia	e dramma
Ing. Prof. F. Tassan	Le Chiese e le Opere	Prof. Arch. A. Melani	L'Architettura e l'Arte decor.
C.A. Gatti	Le Chiese e le Opere	Dott. L. Calzari	La Pittura e la Scultura
On. R. Murru	Le Chiese e le Opere	Dott. G. Sestini	La Storia archeologica
Dott. Comm. C. Corradi	L'Automobile pubblica	Dott. Alfredo Comandini	Il Giurisprudenza

Elegante volume del formato 1 cm 22x30 di 216 pagine e 200 incisioni, fino trenta lire. Prezzo di porto nel Regno e nelle Colonie di domanda diretta.

Dirigere cartolina-vigila all'Educa e A. TOGLI VALLARDI, MILANO, VIA SIEVOLA 2 o alle filiali di Rema-Napoli.

L. 5 = Rilievo in tela e oro L. 7 = Franco di porto nel Regno e nelle Colonie di domanda diretta.

CONTABILE disponendo almeno settimanali, assumerebbe amministrazione piccola azienda, Scrivere B. R. 100 — posta — Busto.

## Acqua Corallo

Deposito in Gallarate presso il

## BAR MILANESE

Largo Cavour

Acqua indicissima per tavola, diuretica, digestiva, clorica, sodica e batteriologicamente pura.

Bottiglie di mezzo litro

" " un " " e mezzo  
" " due litri

L'acqua di "Corallo," è la migliore e più conveniente per famiglie.

## LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1 Gennaio. Unito all'Amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli.

Non contiene acidi — Non s'infiamma

## TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di BENEVENTO

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## LIQUORE STREGA

DAL 6 GIUGNO

Per cessazione del commercio di dettaglio

## Liquidazione volontaria dei GRANDI MAGAZZINI CASA DELLA SETA

CORSO VITTORIO EMANUELE (all'angolo di Piazza Durini)

800 MILA LIRE DI STOK  
in Seterie - Velluti - Sottane - Camicette, ecc.

Pretendere alla Cassa lo sconto del 50 per cento su tutti i prezzi inventariati

Per la vendita del mobile, specchi, lampadari, subaffitto o cessione dei locali, acquisiti a forti partite, rivolgersi esclusivamente al Signor GIUSEPPE GRITTI - investito di pieni poteri - nel suo studio di Piazzetta Durini, N. 1 - II piano.